

Pellegrinaggio diocesano dal 24 giugno al 1° luglio

In Terra Santa con il Vescovo

Un mio conoscente ha sposato una donna non italiana di nascita, di una cultura diversa dalla nostra. Un matrimonio riuscito, felice. Il marito mi ha confidato che è stato importantissimo per il loro rapporto il fatto che, dopo aver conosciuto la sua futura moglie, ha potuto visitare il luogo dove era nata e cresciuta e rimanere per diverse settimane. "È come imparare un'altra lingua" -mi ha detto-, "è un po' come essere adottati". La conoscenza intima, il dialogo e l'intesa con sua moglie ne hanno avuto un beneficio decisivo.

Per chi ha vero interesse per la fede, un pellegrinaggio in Terra Santa ha una importanza analoga. Perché in quella Terra vi sono le radici della nostra fede: visitarla in pellegrinaggio significa donare profondità e robustezza alla nostra fede. Essa, infatti, è collegata con gli avvenimenti di una storia, la storia di Gesù soprattutto. Ora, ogni storia si svolge in un posto preciso, in una geografia: gli eventi e i luoghi sono inseparabili. Andare in quei luoghi significa capire meglio quella storia. Qualcuno ha detto che la Terra Santa è un quinto Vangelo, accanto ai quattro canonici. Personalmente mi esprimerai in maniera diversa: la Terra Santa permette una straordinaria crescita nella possibilità di comprensione dei vangeli. Leggendo le Sacre Scritture, i Vangeli in particolare, dopo essere stati là, si ha una rinnovata e più intensa comprensione della loro profonda verità. Per fare un paragone, è come passare da una rappresentazione a due dimensioni (un quadro) ad una a tre dimensioni (una statua). Osservando le caratteristiche del territorio, guardando la vegetazione e gli alberi, ascoltando il canto degli uccelli, incrociando in zona desertica un pastore beduino con il suo

In Terra Santa vi sono le radici della nostra fede: visitarla in pellegrinaggio significa donarle profondità e robustezza. Essa, infatti, è collegata con gli avvenimenti di una storia, la storia di Gesù soprattutto



gregge, percorrendo un tratto dell'antica strada tra Gerico e Gerusalemme, ti pare di veder nascere le parabole, i paragoni, i racconti evangelici come se fosse la prima volta che li incontri, e proprio lì dove sono nati. E c'è una tale corrispondenza tra l'ambiente percepito con i sensi e le parole evangeliche, che l'anima ne percepisce in forma diretta, contemplativa, la verità. Ricordo la celebrazione di una S. Messa presso il Santuario delle Beatitudini. Eravamo all'aperto, circondati da fiori dai colori vivaci, protetti da grandi alberi ombrosi, sui cui rami una frotta di uccellini faceva festa. Leggere là: "Guardate gli uccelli del cielo... il Padre mio li nutre; guardate i gigli del campo... il Padre mio li veste... Non preoccupatevi, voi valete

molto di più..." fa venire i brividi, come per una apparizione, fa salire le lacrime agli occhi, come per una carezza. Un pellegrinaggio in Terra Santa, quando è vero pellegrinaggio, non è anzitutto uno spostamento territoriale, ma un cammino interiore, provocato dal contatto con i luoghi santi. Quando è vissuto con intensità, anche se dura solo una settimana, provoca un cambiamento interiore permanente. Non è come bere ad una fontana di acqua fresca quando si è molto assetati, ma -per ripetere le belle parole di Gesù- "L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna (Gv 4,14). Lo si sperimenta soprattutto quando, rientrati, si partecipa alla S. Messa domenicale: quasi sempre il bano di van-

gelo che viene proclamato è collegato ad un preciso ricordo del pellegrinaggio, e si ripete il miracolo di una parola che giaceva inerte su un foglio di carta e che si alza viva e palpitante e ti viene incontro e ti illumina. Il segreto di questo miracolo? Non solo i ricordi, per quanto vivo. Il segreto è Gesù, che è vissuto in quei luoghi nel passato, ma è risorto e vivente. E può capitare nei primi due giorni di pellegrinaggio, er la novità di ciò che si vede rispetto a quanto si immaginava e per il tumulto e il vigore delle emozioni, di non rendersi conto che, come con i due di Emmaus, lui, Gesù risorto, ti sta camminando accanto e ti parla attraverso le Scritture. Ma man mano che il cammino interiore del pellegrinare avanza, e purifica gli

Ogni storia del Vangelo si svolge in un posto preciso, in una geografia: gli eventi e i luoghi sono inseparabili. Andarci significa capire meglio quella Storia

occhi del cuore e dell'anima, la Presenza palpitante diventata percepibile, indubitabile. E rivolta personalmente a te, proprio a te! E una volta rientrati ci si rende conto che si è fatto un lungo giro in Terra Santa, forse necessario e certamente preziosissimo, per poter capire meglio che ciò che là si è cercato, la Parola vivente e la presenza del Signore Gesù per noi, ti è data qui, in questa comunità di fratelli e sorelle con cui partecipi alla celebrazione dell'Eucaristia, di domenica in domenica. E le domeniche come dei passi di un solenne pellegrinaggio, quello della vita, per incontrare il Signore non più "come in uno specchio", ma "faccia a faccia" (cf 1Cor 13,12).

Don Chino Biscontin

LETTERA DEL VESCOVO

Carissimi, confrontandomi con i miei collaboratori e confermato dai consigli di alcuni parroci, è nata l'idea che, a conclusione della Visita pastorale delle singole Foranie, sia organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa, alle origini della nostra fede. Occasione per portarci insieme e metterci sulle orme di Gesù, nostro Signore e Fratello. Scrivo così ai Presbiteri e alle Comunità parrocchiali della Forania di Pordenone che ho già visitato, della Forania del Basso Livenza che sto visitando e anche della Forania di Portogruaro che visiterò nei primi mesi del 2019, per proporvi la partecipazione a questo "simbolico pellegrinaggio" a conclusione della Visita pastorale. Ho chiesto all'Ufficio diocesano per la pastorale dei pellegrinaggi di provvedere all'organizzazione e alla gestione dell'iniziativa, il quale ha già provveduto - in collaborazio-

ne con alcuni nostri giovani sacerdoti biblisti - a stilare il programma. Per poterci preparare bene a questo appuntamento e facilitare il lavoro organizzativo, l'Ufficio pellegrinaggi richiede le preadesioni entro il 30 novembre p.v., per poter prenotare i posti aereo e gli alberghi. Per le adesioni ci si può rivolgere ai Parroci o direttamente all'Ufficio pellegrinaggi (tel. 0434-221211; www.pellegrinaggi.org). Vorrei che accoglieste questa proposta come un "segno di grazia" a conclusione della Visita pastorale, per tornare all'origine del nostro essere e del nostro agire di credenti. Rinnovo la mia preghiera per voi tutti, le vostre famiglie e le Comunità cristiane visitate in questo tempo e nello stesso tempo mi affido alla Vostra fraterna preghiera. Vostro

+ don Giuseppe, Vescovo

PROGRAMMA DEL VIAGGIO

1° giorno - 24 giugno

Pordenone - Venezia - Tel Aviv - Nazareth Ritrovo partecipanti nel luogo convenuto (Seminario diocesano e altre sedi in base agli iscritti). In pullman al Marco Polo per il volo non diretto per Tel Aviv. All'arrivo incontro con la guida che resta a disposizione per tutto il tour. Partenza per la Galilea, arrivo a Nazareth.

2° giorno - 25 giugno

Nazareth - Tabor e Cana di Galilea Mattinata dedicata alla visita ai Santuari di Nazareth con Santa Messa alla Grotta dell'Annunciazione, la Chiesa di San Giuseppe, Museo di Nazareth, la Sinagoga e la Fontana della Vergine. Pomeriggio: salita in taxi sul Monte Tabor, luogo della Trasfigurazione; sosta a Cana di Galilea al Santuario del primo Miracolo di Gesù.

3° giorno - 26 giugno

Nazareth - Tiberiade Giornata dedicata ai Santuari lungo il Lago di Tiberiade; Monte delle Beatitudini; Tagba, luogo della Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci; Cafarnaon, Casa di S. Pietro.

4° giorno - 27 giugno

Nazareth - Betlemme Valle del Giordano, visita a Gerico e all'albero di Zaccheo; Mar Morto e tappa al luogo che ricorda il battesimo di Gesù lungo il Giordano; Ein Karem, luogo che ricorda la visita di Maria a Santa Elisabetta. In serata arrivo a Betlemme.

5° giorno - 28 giugno

Betlemme Campo dei Pastori, Basilica di Santa Caterina, grotta della Natività, Baby Hospital.

6° giorno - 29 giugno

GERUSALEMME Mattino partenza per Gerusalemme e visita al quartiere ebraico: Dormizione di Maria, Cenacolo e Cenacolino, Gallicantus, Basilica del Santo Sepolcro. Passeggiata serale al Muro del pianto.

7° giorno - 30 giugno

GERUSALEMME Giornata a Gerusalemme: Monte degli Ulivi, Edicola dell'Ascensione, Grotta del Pater Noster, Dominus Flevit, Orto degli ulivi, Tomba di Maria celebrazione della via Dolorosa e s. Messa nella Basilica della Risurrezione.

8° giorno - 01 luglio

Gerusalemme - TEL AVIV - VENEZIA - PORDENONE Partenza al mattino dopo la visita a Beit Jimal, luogo del sepolcro di S. Stefano, patrono principale della nostra Diocesi. Quindi trasferimento all'aeroporto e rientro. **Quota:** 1.370 euro (tutto incluso) **INFO: Centro Pastorale Diocesano, via Revedole, 1 tel. 0434-221211 cel. 347-5651383 sito www.pellegrinaggi.org mail pellegrinaggi@gmail.com**

NELLA FOTO

Tra le strade di Gerusalemme si snoda il percorso della Via Dolorosa la via che vide Gesù dirigersi verso il Calvario, caricato della croce. Nove stazioni si incontrano lungo il percorso che conduce al S. Sepolcro, dove si trovano le ultime cinque stazioni. Ogni venerdì, alle 15 in inverno e 16 in estate, i frati francescani con i fedeli di Gerusalemme e i pellegrini fanno memoria del cammino fatto da Gesù (nella foto)